



Provincia di Ravenna

SETTORE : AMBIENTE E TERRITORIO

SERVIZIO : TERRITORIO

## **RELAZIONE ISTRUTTORIA**

OGGETTO : **COMUNE DI FUSIGNANO**

**PIANO URBANISTICO ATTUATIVO A DESTINAZIONE PRODUTTIVA  
DENOMINATO "LOTTIZZAZIONE MMG" SITA A FUSIGNANO VIA  
RIPE E VIA DELL'ARTIGIANATO.  
ESPRESSIONE DI PARERE AI SENSI DELL'ART.35 DELLA L.R.  
20/2000. VALUTAZIONE AMBIENTALE AI SENSI DELL'ART.5  
DELLA L.R.20/2000. ESPRESSIONE DI PARERE AI SENSI  
DELL'ART.5 DELLA L.R. 19/2008**

## **IL SERVIZIO TERRITORIO**

VISTA la L.R. 24 marzo 2000, n.20 e s.m.i. "Disciplina generale sulla tutela e l'uso del territorio", che all'art. 35 prevede che: *contemporaneamente al deposito, il PUA viene trasmesso alla Provincia la quale, entro il termine perentorio di sessanta giorni dalla data di ricevimento, può formulare riserve relativamente a previsioni di piano che contrastino con i contenuti del PSC o con le prescrizioni di piani sopravvenuti di livello territoriale superiore;*

VISTA la L.R. n° 20 del 24 marzo 2000 e smi, ed in particolare l'art. 5, comma 7 che dispone: *La Regione e le Province, in veste di autorità competente, si esprimono in merito alla valutazione ambientale rispettivamente dei piani provinciali e comunali nell'ambito dei seguenti provvedimenti di loro competenza, dando specifica evidenza a tale valutazione:*

a) (...)

b) (...)

c) *per i PUA in variante al POC, nell'ambito delle osservazioni al piano adottato, di cui all'articolo 35, comma 4, previa acquisizione delle osservazioni presentate;*

VISTO il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m. e i., "Norme in materia ambientale";

VISTA la L.R. 13 giugno 2008, n.9, "Disposizioni transitorie in materia di valutazione ambientale strategica e norme urgenti per l'applicazione del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n.152.", pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna n.10 del 13 giugno 2008;

VISTA la L.R. 30 ottobre 2008, n.19 "Norme per la riduzione del rischio sismico".

VISTA la deliberazione n°276 in data 03.02.2010 con la quale l'Assemblea Legislativa ha approvato il Piano Territoriale Regionale 2010;

VISTE le deliberazioni n°1338 in data 28.01.1993 e n°1551 in data 14.07.1993 con le quali il Consiglio Regionale ha approvato il Piano Territoriale Paesistico Regionale;

VISTA la deliberazione n.9 del 28 febbraio 2006 con la quale il Consiglio Provinciale ha approvato il PTCP della Provincia di Ravenna, i cui contenuti sono stati sottoposti a valutazione preventiva della sostenibilità ambientale e territoriale (VALSAT), così come previsto dalla L.R. 20/2000;

VISTA la nota del Comune di Fusignano del 23 settembre 2013, ricevuta dalla Provincia in data 27 settembre 2013, prot. 2013/0074183 (class. 07.04.04, 2013/21/0), con la quale sono stati trasmessi gli atti tecnici ed amministrativi dello strumento urbanistico in oggetto, adottato ai sensi dell'art. 35 della Legge Regionale n.20/2000;

VISTA la nota del Servizio scrivente del 23 ottobre 2013 (PG 2013/0081027) con la quale è stata richiesta documentazione integrativa;

VISTA la documentazione integrativa trasmessa dall'Unione dei Comuni della Bassa Romagna in data 24 marzo 2014, PG 2014/0029903;

## **PREMESSO**

CHE il Comune di Fusignano è dotato di Piano Regolatore la cui Variante Generale è stata approvata dalla Giunta Provinciale con deliberazione n.1231 del 27 gennaio 1999;

CHE il Comune di Fusignano ha approvato il Piano Strutturale Comunale con deliberazione del Consiglio Comunale n.31 del 10.04.2009;

CHE il Comune di Fusignano ha approvato la variante al Piano Strutturale Comunale con deliberazione del Consiglio Comunale n.20 del 14.05.2012;

CHE il Comune di Fusignano ha approvato il Regolamento Urbanistico Edilizio con deliberazione del Consiglio Comunale n.19 del 14.05.2012;

CHE il Piano Particolareggiato in oggetto è compreso fra le previsioni degli strumenti urbanistici sopracitati;

## **PREMESSO INOLTRE**

CHE lo strumento urbanistico in esame risulta completo e regolare sotto il profilo tecnico ed amministrativo;

CHE nelle more dell'adozione del POC, si è fatto riferimento al vigente PRG in ossequio a quanto previsto all'art.1.6 "Misure di salvaguardia e continuità degli strumenti attuativi vigenti" comma 5 delle NTA del PSC che recita che "fino all'adozione del POC, continuano ad essere approvabili i PUA in attuazione del PRG previgente che non siano in contrasto con gli aspetti prescrittivi del Piano di cui al comma 2"

CHE nelle more dell'adozione del POC, si è fatto riferimento al vigente PRG in ossequio a quanto previsto all'art.1.1.7 "Misure di salvaguardia e continuità degli strumenti attuativi vigenti" comma 5 delle NTA del RUE che recita che "fermo restando il rispetto delle norme di tutela di cui al Capo II del PSC, fino alla data di entrata in vigore del primo Piano Operativo Comunale tutti i Piani Urbanistici Attuativi che alla data di adozione del RUE risultano presentati per la pubblicazione, se di iniziativa privata o per l'adozione, se di iniziativa pubblica, purché completi di tutti i documenti necessari per l'esame istruttorio, possono completare l'iter di approvazione ed essere approvati secondo le norme di PRG previgente, con riguardo alle quantità edificatorie ammesse, agli standard urbanistici, ai parametri ecologici ed edilizi e le relative modalità di misurazione."

CHE il Comune di Fusignano, in stretta collaborazione con il Servizio scrivente, ha preventivamente individuato i Soggetti competenti in materia ambientale da consultare;

## **CONSTATATO**

CHE l'intervento interessa il completamento della zona industriale di Fusignano in conformità di quanto previsto dal PRG vigente e dal PSC. Attualmente il comparto è caratterizzato da una destinazione agricola ed è inserito in un contesto artigianale già esistente, pertanto è da ritenersi di completamento della zona industriale esistente. L'attuazione del presente PUA avverrà in due stralci successivi tenendo in considerazione che in adiacenza al presente PUA è in corso di attuazione la lottizzazione "EFFE-GI" della medesima proprietà, funzionalmente connessa alla presente. Al fine di una migliore fruibilità dell'area è stata inserita la realizzazione di una arteria con andamento parallelo a quello della viabilità già prevista.

All'interno dell'area sono presenti 2 linee elettriche aeree; la prima a media tensione, posta lungo il confine nord del comparto e che attraversa, in parte, la fascia da destinare a verde pubblico; la seconda ad alta tensione, taglia perpendicolarmente la parte orientale del comparto, nella parte destinata a verde pubblico.

La prima, così come richiesto da ENEL verrà interrata; la seconda avrà le necessarie fasce di rispetto così come indicato dall'Ente Gestore (TERNA).

E' inoltre presente un metanodotto interrato posto lungo il confine nord del comparto e per il quale è previsto un attraversamento carrabile progettato e autorizzato dall'Ente competente SNAM.

All'interno del lotto sono stati previsti 26 lotti di modeste dimensioni a prevalente destinazione produttiva dei quali 8 a destinazione commerciale posti in corrispondenza dell'arteria di collegamento.

Inoltre l'area risulta identificata nel Quadro Conoscitivo del PTCP come Ambito Specializzato per Attività Produttive n.24 - Fusignano.

CHE, con riferimento alle destinazioni d'uso previste in materia di pianificazione commerciale, affinché rimangano di rilevanza comunale è necessario attenersi a quanto disposto dall'art.8.6 delle Norme tecniche di attuazione del vigente PTCP; pertanto si richiede di integrare le Norme di attuazione del Piano particolareggiato in oggetto, oltre da quanto disposto dal vigente PRG per le zone di espansione D3: *"E' ammessa la possibilità nell'ambito del PUA e fino al limite max del 30% della potenzialità edificatoria totale del comparto urbanistico d'attuazione, di individuare lotti aventi potenzialità edificatorie (UF) commerciale al dettaglio, utilizzabile per la realizzazione di unità immobiliari esclusivamente di tipo "medio-piccole strutture di vendita non alimentari (da 500 a 800 mq di superficie di vendita)"*, con gli indirizzi contenuti nella variante alle NTA del PTCP in materia di Commercio in particolare di quanto previsto all'art.8.6 comma 6 lettera d) del vigente PTCP che dispone che:

c.6 d) *"l'aggregazione di più esercizi commerciali di qualunque tipologia in un'unica area, o comunque di più esercizi fra loro in contiguità fisispaziale, anche attraverso fasi successive di accrescimento, quanto la superficie di vendita complessiva prevista risulti superiore ai 5.000 mq, oppure quanto la superficie territoriale sia superiore a 1,5 Ha, così come stabilito dalla Delibera di Consiglio Regionale n.652 del 10.02.2005. In tutti gli altri casi le medie strutture di vendita sono da considerarsi di rilevanza comunale e sono pertanto governate dagli strumenti urbanistici e regolamenti comunali, fatte salve le disposizioni, ai fini dell'individuazione delle norme sulle procedure autorizzative e delle prescrizioni e requisiti urbanistici di cui alla Delibera di Consiglio regionale n.653 del 10.02.2005 fatte salvo il rispetto delle prescrizioni, direttivi e indirizzi per la pianificazione commerciale comunale e le norme per il "range di variazione" stabiliti nell'Allegato 1.", nonché di quanto previsto all'art.8.6 c.10 :*"tutte le altre tipologie di strutture o aggregazioni di strutture sono di rilevanza comunale e possono essere introdotte negli strumenti urbanistici sulla base delle prescrizioni, direttive ed indirizzi per la pianificazione commerciale stabiliti nell'all. 1"*.*

CHE la zona interessata dal presente piano particolareggiato risulta essere tutelata sulla base di quanto disposto all'art.3.20 "Particolari disposizioni di tutela di specifici elementi: dossi di pianura e calanchi" del vigente PTCP ed in particolare 3.20c "Paleodossi di modesta rilevanza".

Della presenza di tale vincolo è stato dato atto nel fascicolo denominato "Integrazioni al rapporto preliminare ..." allegato alla pratica; si chiede di integrare coerentemente con quanto indicato nel suddetto fascicolo, le Norme di attuazione in sede di approvazione del presente strumento urbanistico, dando riscontro agli indirizzi contenuti all'art.3.20 del vigente PTCP.

CHE gli artt. 6.5 e 12.7 della NTA del PTCP per effetto della approvazione del Piano di Azione per l'Energia e lo sviluppo sostenibile (delib. C.P. n.21 del 22.03.2011) dispongono che in sede di PUA sia valutata ai sensi della L.R. 26/2004, art. 5, c. 4, la fattibilità tecnico-economica dell'applicazione di impianti di produzione di energia basati sulla valorizzazione delle fonti rinnovabili, impianti di cogenerazione/trigenerazione, pompe di calore, sistemi centralizzati di riscaldamento e raffrescamento.

Pertanto il Servizio scrivente chiede di integrare le norme tecniche di attuazione del piano particolareggiato, agli indirizzi contenuti nella variante alle NTA del PTCP per effetto della adozione del Piano di Azione per l' Energia e lo sviluppo sostenibile.

CHE lo strumento urbanistico in oggetto è stato depositato e pubblicato nei termini di legge; durante tale periodo non sono pervenute osservazioni.

CHE l'AUSL di Ravenna, relativamente allo strumento urbanistico in oggetto ha espresso, con Prot. 45699-IPLU del 15.06.2012 *parere favorevole, per quanto di competenza, all'intervento proposto nel rispetto di quanto previsto dall'art.168 del R.C.I.*

*Si demanda ai competenti uffici comunali la valutazione circa il rispetto della normativa in materia di superamento ed abbattimento della barriera architettoniche e la compatibilità urbanistica.*

CHE l'ARPA – Servizio territoriale - distretto di area Bassa Romagna, relativamente allo strumento urbanistico in oggetto ha espresso il seguente parere ambientale:

*"si esprime parere favorevole per quanto di competenza all'attuazione del piano presentato nelle condizioni di seguito riportate:*

- la definizione delle attività che si andranno ad insediare nell'area in oggetto dovrà essere valutata alla luce della capacità ricettiva della rete fognaria presentata e come da parere preventivo dell'Ente gestore. Per tutti gli scarichi previsti dovrà essere garantita la compatibilità quali quantitativa con la capacità residua dell'impianto di depurazione cui verranno recapitati;
- qualora nelle aree di piazzale o nelle aree scoperte vengano effettuati depositi di materiale sfuso o di altro materiale tale da causare possibile inquinamento da parte delle acque meteoriche che verranno convogliate in acque superficiali, dovrà essere verificata la conformità e la assoggettabilità agli indirizzi di cui alla DGR 286/2005 e DGR 1860/2006;
- qualora dovessero essere previste emissioni in atmosfera di attività rientranti nel campo di applicazione della parte V del D.Lgs 152/06, dovrà essere perseguito l'obiettivo di adottare e rispettare le migliori tecniche disponibili nell'ambito del pertinente comparto industriale.

Si rammenta che:

- dovranno essere rispettate le disposizioni di cui alla L.R. 19/2003 "Norme in materia di riduzione problematiche derivanti dell'inquinamento luminoso e di risparmio energetico" e relative direttive applicative (delibera D.G.R.2263 del 29.12.2005) e della circolare esplicativa n.14096 del 12.10.2006 e smi;
- ... omissis ...

Inoltre, sempre relativamente allo strumento urbanistico in oggetto l'ARPA ha espresso parere favorevole circa la compatibilità acustica rispetto alla destinazione d'uso in progetto nel rispetto dei limiti di classe imposti dalla Classificazione Acustica a condizione che:

- le attività commerciali e/o di servizio dovranno essere insediate in corrispondenza del prolungamento di via Servadei; tale area risulta confinante con una zona residenziale esistente classificata in Classe III pertanto, come previsto dal progettista, si assegnano i limiti di Classe IV alla sola area commerciale;
- sia escluso il posizionamento di impianti rumorosi a servizio delle attività commerciali e delle aree di carico e scarico merci sul lato Est prospiciente l'area residenziale esistente;
- sia consentito l'insediamento di attività commerciali e/o di servizio che svolgano la loro attività esclusivamente in orario diurno;
- venga previsto l'obbligo della presentazione di una valutazione preventiva di impatto acustico per le attività che si insedieranno.

CHE il Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale, relativamente allo strumento urbanistico in oggetto ha espresso il seguente parere ambientale con nota prot. 6237 del 07.12.2007, richiamando i contenuti del precedente parere espresso relativamente alla lottizzazione EFFE-GI limitrofa alla presente:

*"Con riferimento alla richiesta di pari oggetto, richiamato il parere dello scrivente in data 06.06.2002 n.1024 per l'urbanizzazione dell'area di 15.830 mq denominata "Lottizzazione EFFE-GI"*

- visti gli elaborati grafici in variante alla lottizzazione in parola;
- visti gli elaborati grafici di progetto relativi all'urbanizzazione delle aree di 43.843 mq "Lottizzazione MMG 1° stralcio" e di 27.903 mq "Lottizzazione MMG 2° stralcio"
- - viste le caratteristiche dimensionali, la relazione di calcolo e gli esecutivi presentati;
- Visto il bacino scolante dell'area agricola oggetto di urbanizzazione;

*preso atto che nel progetto allegato alla domanda di cui sopra sono state previste strutture idrauliche in grado di invasare un volume d'acqua pari a 4.297 mc, conforme a quelli previsti dai disposti di cui all'ex art.19 delle Norme di attuazione del Piano Stralcio del Bacino del Torrente Senio, dell'Autorità di Bacino del Reno, approvato dalla Regione Emilia Romagna con deliberazione n.477 del 10.04.2001 e successive modifiche ed integrazioni, si esprime, per quanto di competenza, fatti salvi i diritti di terzi e unicamente dal punto di vista idraulico, parere favorevole in ordine alla variante al precedente parere espresso in data 06.06.2002 n.1024 per l'urbanizzazione dell'area di circa 15.830 mq, denominata "Lottizzazione EFFE-GI" ed allo scarico delle acque meteoriche delle nuove aree impermeabilizzate, così come risulta dal progetto trasmesso con la nota di cui sopra che si trasmette in copia munita di visto*

CHE per quanto di competenza, sulla compatibilità del Piano con le condizioni geomorfologiche del territorio in relazione al rischio sismico del medesimo il Settore Ambiente e Territorio della Provincia ha espresso parere favorevole, pur non entrando nel merito della tipologia e delle previsioni urbanistiche e di quant'altro non specificatamente previsto dall'Art. 5 della L. R. n° 19/2008.

*Il presente parere è subordinato al rispetto delle seguenti prescrizioni da applicarsi in sede di progettazione esecutiva:*

- **1:** dovrà essere verificata la esistenza di paleomorfologie sepolte (paleoalvei), di depositi di palude e/o disomogeneità litostratigrafiche tali da creare rischi sismici, geotecnici e/o idrogeologici mediante interazione con le strutture di fondazione e le strutture in elevazione, e di conseguenza dovranno essere scelte soluzioni tecniche fondazionali in grado di annullare tali rischi; ciò in quanto l'area insiste nelle immediate vicinanze di alvei e le prove penetrometriche eseguite potrebbero non aver individuato eventuali morfologie sepolte; inoltre vi sono depositi pelitici possibilmente riconducibili ad ambienti di palude; in tal caso potranno esserci variazioni litostratigrafiche latero-verticali anche complesse, e si potranno porre problemi progettuali anche gravi per contatto di litologie con caratteristiche molto diverse tra loro, tali, appunto, da creare rischi geotecnici, sismici e/o idrogeologici; le scarpate morfologiche esistenti, di origine naturale od antropica, dovranno essere separate dalle fondazioni da fasce di rispetto sufficienti ad escludere totalmente interazioni sismiche tra le scarpate e le fondazioni stesse; la presenza di depositi a caratteristiche molto diverse e pertanto a rischio sia sotto il profilo geotecnico che sotto quello sismico ed idrogeologico dovrà quindi essere presa in attentissima considerazione;
- **2:** non si ritengono realizzabili piani interrati o seminterrati;
- **3:** nella Normativa Tecnica di Attuazione dello Strumento di Attuazione andrà inserito l'obbligo di presentare, per ogni edificio in progetto, specifica relazione geologica e geotecnica (comprensiva delle problematiche sismiche) in sede di progettazione esecutiva;
- **4:** va completata una indagine geognostica preliminare dell'area e di un suo adeguato intorno, in sede di progettazione esecutiva, e preliminarmente alla progettazione esecutiva degli edifici in progetto e delle opere di urbanizzazione; la profondità delle prove (es. prove penetrometriche) dal piano di campagna deve essere la massima possibile secondo legge ed in base alle strutture di fondazione ed in elevazione che si prevedono preliminarmente (anche ai fini della caratterizzazione sismica) oppure a profondità maggiori qualora richiesto dalle situazioni stratigrafiche o dalle esigenze progettuali; in particolare si richiede l'esecuzione di altre prove in situ spinte almeno a -20 m di profondità dal piano di campagna; l'indagine deve coprire tutta l'area interessata da urbanizzazione ed edificazione in modo sufficientemente fitto ed omogeneo; il completamento dell'indagine deve permettere anche una valutazione della litostratigrafia e dei parametri geotecnici e geomeccanici dei vari strati (o lenti) nella loro variazione orizzontale-verticale, cioè tridimensionale, in tutta l'area (a tale scopo sono richieste le rappresentazioni planimetriche e di sezioni verticali litostratigrafiche, lungo varie direzioni spaziali ossia azimuth); delle nuove prove geognostiche da eseguire si richiedono tutti i diagrammi e le tabelle dei parametri geotecnici e delle interpretazioni litostratigrafiche; in caso di forti variazioni litostratigrafiche e/o di presenza di paleoalvei o altre morfologie sepolte andrà realizzata una carta di zonizzazione geotecnica ed andranno prese le misure adeguate per evitare problemi geotecnici; sulla base dei parametri litostratigrafici, geotecnici e geomeccanici vanno fatti calcoli dei carichi ammissibili; da questi si ipotizzeranno almeno alcune tipologie di fondazioni adeguate alla situazione, tenendo conto di tutti i carichi possibili e con le condizioni più sfavorevoli (presenza di carichi dinamici, accidentali, da sisma, da neve, da vento, ecc.); tali problematiche vanno valutate attentissimamente, tenendo conto anche degli effetti della falda freatica e delle sue oscillazioni, nonché delle azioni sismiche inerenti carichi e cedimenti; andranno inoltre fatte varie ipotesi fondazionali; in ogni caso si dovranno limitare al minimo i carichi ed i cedimenti assoluti e differenziali; andranno indicati i provvedimenti tecnici adeguati a far fronte a tutte le problematiche che verranno eventualmente in evidenza; si richiedono i calcoli dei cedimenti assoluti e differenziali nelle varie ipotesi fondazionali prese in considerazione: si dovrà porre grande attenzione nella risoluzione tecnica dei problemi fondazionali, che dovrà indicare i provvedimenti tecnici

adeguati a farvi fronte (per esempio scelta di altra tipologia di fondazione); si dovrà altresì tener conto dei cicli di rigonfiamento-essiccamento dei terreni coesivi eventualmente situati in vicinanza del piano di campagna in occasione delle oscillazioni stagionali della falda e delle piogge; va da sé che tutta la progettazione dovrà ottemperare alle Norme Tecniche per le Costruzioni attualmente vigenti, anche per quanto riguarda le problematiche sismiche;

- **5:** gli sterri e i riporti vanno ridotti al minimo compatibile con le problematiche dell'area;
- **6:** il valore di  $V_{s30}$  e la categoria dei terreni di fondazione (indicata come C) vanno riferiti non al piano di campagna attuale ma alla quota del presumibile piano fondale, una volta individuato questo mediante tutte le integrazioni alla indagine geognostica; si dovranno individuare e tenere in adeguato conto le frequenze proprie del/dei terreno/terreni di fondazione in modo tale da evitare fenomeni di risonanza con gli edifici in caso di sisma; i dati ricavati sono da confrontare ed integrare con tutti i dati geologici e geotecnici; da tali indagini andranno tratte attentissimamente tutte le indicazioni tecniche del caso, unitamente alle informazioni di altra origine ricordate in quanto precede ed in quanto segue; anche tutti i parametri testé ricordati andranno riferiti alla quota presumibile di fondazione, e dovranno tener conto però anche delle caratteristiche sismiche di tutti i terreni sovrastanti tale quota;
- **7:** in specifico andranno eseguite indagini e valutazioni approfondite e di dettaglio sulle problematiche sismiche relative alle opere in progetto e alle opere fondazionali ed in elevato già esistenti in un adeguato intorno degli edifici previsti;
- **8:** le indagini geologiche e geognostiche di dettaglio di cui sopra dovranno servire anche ad individuare le caratteristiche degli strati o livelli granulari saturi presenti, per i quali dovrà essere valutato il potenziale di liquefazione sismica con l'applicazione di una accelerazione  $a_{max}$  adeguata e con la scelta di Magnitudo (M) adeguate a quanto noto dalla storia sismica dell'area in esame e di suoli di fondazione adeguati; andranno valutati tutti gli strati granulari saturi (anche delle prove geognostiche da eseguire), indipendentemente da potenza e da profondità dal piano di campagna, perchè ciò richiede il principio di precauzione; la situazione va valutata con il massimo della cautela, e andranno eseguite opportune considerazioni sul rischio di liquefazione; l'intervento potrà essere realizzato esclusivamente in caso di assenza assoluta di rischio di liquefazione sismica;
- **9:** le opere fondazionali vanno comunque attestate su substrato intatto, in posto, inalterato, integro, omogeneo e stabile sismicamente; in particolare si dovrà evitare di realizzare fondazioni su o entro terreni rimaneggiati o di riporto;
- **10:** si richiede uno studio di ubicazione, dimensioni, forma, profondità e distanze dagli edifici delle eventuali vasche di laminazione per l'invarianza idraulica in modo da evitare interferenze sismiche con fondazioni e strutture in alzato; anche i pozzetti delle varie reti infrastrutturali di urbanizzazione possono avere tali effetti sismici; al proposito si ricorda che l'Autorità di Bacino del Reno ed il Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale hanno fornito indicazioni anche normative in merito ai temi dell'invarianza idraulica ed al fine di non ridurre i tempi di corrivazione delle acque;
- **11:** si richiedono le adeguate analisi dei materiali per la realizzazione di strade, piazzali e parcheggi: le Norme CNR-UNI e le Raccomandazioni dell'AGI (Associazione Geotecnica Italiana) danno metodi validi per valutare l'idoneità tecnica di varie terre come sottofondi di tali strutture e per la progettazione delle stesse a regola d'arte, nelle loro varie parti;
- **12:** si richiede la verifica delle necessità di regimazione idraulica dell'area e di un suo adeguato intorno alla luce di una verifica del rischio idraulico, e di conseguenza andranno realizzate adeguate opere di regimazione delle acque superficiali eseguite a regola d'arte anche sull'area di intervento.

Il presente parere non esime inoltre dai seguenti obblighi:

- rispetto della normativa prevista dal Piano Stralcio per il Rischio Idrogeologico;
- verificare la funzionalità della rete pubblica di scolo;
- verificare la conformità dei contenuti delle "Norme Tecniche di Attuazione" allegate con quanto previsto dalla normativa sismica;
- rispettare ogni altra normativa vigente in materia.

CHE, relativamente alle disposizioni dettate dall'art.5 della L.R. 20/2000 e smi, sulla base del rapporto preliminare Valsat che illustra nel dettaglio i contenuti dello strumento urbanistico in oggetto, assunto dall'Unione dei Comuni della Bassa Romagna - Comune di Fusignano e sentite al riguardo le Autorità che per le loro specifiche competenze ambientali hanno interesse agli effetti dovuti all'applicazione dello strumento urbanistico, non si sono riscontrate ricadute significative sull'ambiente, fermo restando quanto riportato nel "Constatato" della presente relazione istruttoria.

## **CONSIDERATO**

CHE ai sensi dell'art.35 della L.R. 20/2000 la Giunta Provinciale "può formulare osservazioni relativamente a previsioni di piano che contrastano con i contenuti del PSC o con le prescrizioni di piani sopravvenuti di livello superiore".

## **Tutto ciò PREMESSO, CONSTATATO E CONSIDERATO**

acquisiti i pareri riportati al "constatato" finalizzati alla conclusione del procedimento di approvazione dello strumento attuativo, sono stati esaminati gli elaborati del Piano Urbanistico Attuativo. in merito alla coerenza con i contenuti della strumentazione urbanistica vigente (PRG, PSC) e della pianificazione sovraordinata.

## **PROPONE**

CHE ai sensi dell'art.35 L.R. n°20/2000 e s.m.e i., in ordine allo strumento urbanistico trasmesso dall'Unione dei Comuni della Bassa Romagna, avente per oggetto "Comune di Fusignano via Ripe e via dell'Artigianato - Piano urbanistico attuativo a destinazione produttiva denominato "lottizzazione MMG" e limitatamente alle sole previsioni contenute nello stesso, vengano formulate le seguenti osservazioni:

- 1) *Si chiede di integrare le norme tecniche di attuazione del piano particolareggiato in oggetto dando riscontro agli indirizzi contenuti nella variante alle NTA del PTCP in materia di Commercio in particolare di quanto previsto all'art.8.6 del vigente PTCP.*
- 2) *Si chiede di integrare le norme tecniche di attuazione del piano particolareggiato in oggetto dando riscontro agli indirizzi contenuti all'art.3.20 "Particolari disposizioni di tutela di specifici elementi: dossi di pianura e calanchi" del vigente PTCP, ed in particolare 3.20 b "Dossi di ambito fluviale recente";*
- 3) *Si chiede di integrare le norme tecniche di attuazione del piano particolareggiato in oggetto dando riscontro agli indirizzi contenuti nella variante alle NTA del PTCP per effetto della approvazione del Piano di Azione per l'Energia e lo sviluppo sostenibile,*

CHE, relativamente alle disposizioni dettate dall'art.5 della L.R. 20/2000 e smi, sulla base del rapporto preliminare Valsat che illustra nel dettaglio i contenuti dello strumento urbanistico in oggetto, assunto dall'Unione dei Comuni della Bassa Romagna - Comune di Fusignano e sentite al riguardo le Autorità che per le loro specifiche competenze ambientali hanno interesse agli effetti dovuti all'applicazione dello strumento urbanistico, non si sono riscontrate ricadute significative sull'ambiente, fermo restando le condizioni riportate nel "Constatato" della presente relazione istruttoria, che dovranno essere richiamate all'interno delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano stesso

CHE relativamente alla verifica della compatibilità delle previsioni urbanistiche in esame con le condizioni di pericolosità locale del territorio, di cui all'art.5 della L.R.19/2008, si esprima parere favorevole alle condizioni espresse dal Settore Ambiente e Territorio della Provincia riportate nel "Constatato" della presente relazione istruttoria, che dovranno essere richiamate all'interno delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano stesso

L'ISTRUTTORE DEL SERVIZIO TERRITORIO  
(Valeria Biggio)